

Dottorato in *Studi storici*

I cavalli del comune di Perugia

Tra realtà socio-etologica e ideologia nella seconda metà del XIII secolo

Se è vero che il cavaliere medievale è un centauro, un essere extra-ordinario, composto di due metà, ci si è tuttavia dedicati soprattutto alla metà superiore, quella d'uomo, tralasciando spesso l'animale.

Il progetto si propone di indagare, attraverso una prospettiva interdisciplinare e sulla base di documenti inediti del comune di Perugia, le dinamiche dell'*assignatio equorum* e con essa il ruolo dei cavalli nella società perugina della seconda metà del XIII secolo. L'idea è quella di esplorare risvolti socio-economici, ethos e dimensione ideologica di un animale che, nell'articolata realtà culturale di un comune duecentesco, è indubbiamente un elemento polisignificante: cavalcatura militare, mezzo di trasporto e comunicazione, risorsa lavorativa, bene mobile e potente simbolo, tanto nell'immaginario comune che nell'iconografia.

La Perugia della seconda metà del Duecento si presta particolarmente bene allo scopo: è un comune in fase di espansione e in piena celebrazione – tanto monumentale che culturale – del proprio rigoglio, connotato da una stagione di maturità politica e insieme di consapevolezza e sentimento civico.

Le fonti sono eloquenti nel tratteggiare il peso sociale dell'animale, che si configura come uno strumento fondamentale della macchina comunale e dell'efficienza cittadina, vera e propria risorsa comunitaria. Nella seconda metà del XIII secolo, i numeri della mobilitazione (e quindi del mantenimento) di cavalli per i *milites* di Perugia sembrano del resto comuni a quelli delle altre città dello stesso periodo: almeno due, spesso tre *pro capite*; è lecito domandarsi quali fossero pertanto le dinamiche del loro acquisto, nonché dell'addestramento, dell'allevamento e del sostentamento di simili volumi.

L'obiettivo che ho intenzione di perseguire durante gli anni di ricerca è dunque quello di integrare dato documentario, evidenza materiale, produzione intellettuale ed iconografia nell'intento di ricostruire la dimensione usuale e il valore culturale di questo animale all'interno di una società duecentesca, unitamente al suo rapporto con l'uomo, ri-considerato in una dimensione eto-ecologica, fisica, 'reale'.



Doctoral Programme in *Historical Studies*

The Horses of the Commune of Perugia

Between Sociology and Ideology in the Thirteenth Century

The medieval knight is a centaur, an extra ordinary creature quite literally made of two halves, and yet the focus has always been on the upper half – that of man – leaving out the animal.

This research intends to investigate - through the use of an interdisciplinary approach and from unpublished primary sources from the commune of Perugia - the *assignatio equorum*'s dynamics and thus the role that horses had in the society of Perugia during the second half of the thirteen-century. The idea would be to explore the socio-economic implications, ethos and ideology of an animal which, for a thirteen-century commune, was undoubtedly a multifaceted element. It was at one time: war mount, means of transportation and communication, work's resource, valuable asset and above all a powerful symbol in the collective imagination as in the iconography.

The commune of Perugia in the second half of the thirteen-century seems to provide the ideal case study: it experienced a great phase of expansion and its prosperity had visible effects both on the flourishing of architectural and cultural production. In other words, the city's *età augusta*, characterized by a season of socio-political maturity and self-awareness.

From the sources, the horse emerges as an essential component of both the 'state machine' of the commune and of the needs of the society. It seems that in Perugia, in the second half of the thirteen-century – similar to other cities of the same period – milites were required to possess and arm averagely two, often three horses each. An investigation of how such a number of animals were traded, trained, bred and fed, will be central to the study.

My aim is to integrate manuscripts, material evidence, artistic production and iconography in an attempt to reconstruct the socio-cultural value of the horse within a thirteen-century Italian commune and, possibly, its relationship with men, through an innovative etho-ecological perspective.